Il corriere delle Alpi – 13 novembre 2013 -

Spettacoli e laboratori teatrali nelle scuole

Torna per il secondo anno il progetto che coinvolge gli istituti del Cadore e del Comelico

AURONZO. Si rinnova anche quest'anno il progetto teatrale nella scuole di Auronzo, organizzato dall'assessorato alla cultura, in collaborazione con Rosso Teatro e con direttore artistico Alessandro Rossi. Il progetto prevede spettacoli teatrali nelle scuole del Cadore e del Comelico e laboratori che coinvolgeranno quelle auronzane. Al teatro Kursaal ci sono già stati due spettacoli, "La Gatta Cenerentola" dedicato alla scuola primaria, e "Come sorelle" per i ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado. Il prossimo appuntamento è fissato al 25 novembre con "I racconti di Gloria" dedicato alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria.

«Un progetto in continua crescita - commenta l'assessore alla cultura, Anna Vecellio Del Monego - apprezzato moltissimo da alunni ed insegnanti, che da subito hanno riconosciuto la qualità e la validità del progetto educativo. Si è infatti verificata una crescita importante nel numero delle adesioni agli spettacoli, che solo nel mese di novembre vedrà la presenza di più di 1000 bambini e ragazzi del nostro territorio».

L'altra iniziativa vede riproposta la formula del laboratorio teatrale per le scuole di Auronzo, che coinvolge circa 170 ragazzi delle due scuole primarie di primo grado di Reane e Villapiccola, la scuola primaria di secondo grado e per la prima volta la scuola materna. «L'obiettivo principale dei laboratori coordinati da Katuscia Bonato» spiega la Vecellio Del Monego «è stato quello di sviluppare le abilità sensoriali di base, attraverso la comprensione e la trasformazione degli stimoli esterni fatti di brevi narrazioni e giochi-esercizi teatrali pensati ad hoc. Si è privilegiato un percorso di gruppo, per sviluppare e rafforzare la coesione all'interno delle classi e il lavoro di cooperazione. L'educazione teatrale nella scuola si propone come strumento utile ai bambini e ai ragazzi per esplorare un altro tipo di linguaggio, un rito extra-quotidiano, lo "stra-ordinario" che si cela in ognuno di noi».

«Lo scorso anno si è lavorato» continua la Vecellio Del Monego «sul potenziamento espressivo per liberare il proprio immaginario in modo da amplificare i sensi meno usati e manifestare le emozioni senza la necessità di verbalizzare, allenando le capacità creative e acquisendo fiducia nei propri mezzi e nelle abilità degli altri. Si è anche giunti alla presentazione di un lavoro finale davanti a genitori e insegnanti». «L'esito è andato ben oltre le aspettative - racconta l'insegnante di teatro Katuscia Bonato, - personalmente non mi stancherò mai di dire che il "risultato" non potrà mai eguagliare il valore del percorso svolto da ogni classe ma soprattutto da ogni singolo individuo».

Laura Bergamin